

# FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

## 1. Titolo del progetto

**Perloroconloroinsieme**

## 2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **ODV**  
Numero di iscrizione **3937**  
Codice fiscale **92182780343**  
Denominazione **Arcobaleno ODV**

## SEDE LEGALE

Indirizzo **Via Nervesa n. 36**  
C.A.P. **43043** Comune **Borgo Val di Taro** Provincia **PR**  
Telefono **052590734**  
Email **arcobalenoodv@gmail.com**

## 3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

**VALLI TARO E CENO**

## 4. Area prioritaria di intervento

1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
4. **promozione e sviluppo della cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
5. **promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
8. **sviluppo di forme di welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
9. **sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
10. **sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; **promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

## 5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

Il Distretto Valli Taro e Ceno è costituito da 16 Comuni e si sviluppa principalmente lungo le valli dei torrenti Taro e Ceno. La superficie totale è di 1481,62 Km2 per una popolazione totale di circa 45.000 persone. Le persone adulte con disabilità presenti sul territorio - conosciute dai servizi sono 178.

L'art. 27 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, riconosce il diritto di queste all'accesso in percorsi di socializzazione che ne favorisca l'inclusione. L'accesso a percorsi inclusivi è un tema particolarmente sensibile rispetto al quale la Convenzione Onu invita ad un impegno preciso di istituzioni e società civile in un'ottica di responsabilità collettiva.

Occorre che le persone con disabilità diventino un 'tema' di cui ragionare come impegno e stimolo nello sviluppare percorsi, servizi e tecnologie alla ricerca di soluzioni innovative.

Il termine di inclusione è entrato nel vocabolario comune ma la situazione pandemica ha messo in luce la necessità di un impegno particolare per questa tipologia di utenza e per "coloro che se ne prendono cura" - caregiver. Un tema da affrontare in termini culturali, di sensibilità personale per arrivare fino ad una reale presa di cura comunitaria.

Il caregiver rappresenta il fondamentale sostegno informale su cui la persona con disabilità può contare e viene riconosciuto come principale "esperto".

Il Covid 19 ha fatto emergere aspetti di fragilità e vulnerabilità ulteriori. La mancanza di socializzazione ha portato a nuove problematiche che stanno influenzando sul sereno sviluppo sociale ed emotivo di tutti, in particolare delle persone disabili. Il pdz distrettuale sostiene, ancora di più dopo il 2020, la centralità dei temi quali il sostegno alle solitudini tramite azioni di inclusione, il rinforzo dei legami sociali per contenere i fenomeni di infragilimento. In un territorio in cui le prestazioni sociosanitarie e la rete dei servizi sono efficaci, il contributo dell'associazionismo può esprimersi nell'intervento sui bisogni relazionali.

Il progetto "Per loro, con loro. Insieme." si pone come obiettivo specifico la messa in atto di sperimentazioni di "presa in cura collettiva" delle persone con disabilità presenti sul territorio del Distretto Valli Taro e Ceno fornendo al contempo occasioni di "sollievo" dei caregiver attraverso il coinvolgimento in iniziative svolte dagli Enti del Terzo Settore presenti. La metodologia di coinvolgimento delle azioni è esplicitata nel titolo stesso del progetto, avviare proposte pensate "per loro", sperimentare le azioni "con loro" per poi arrivare a fare "insieme".

Tutto verrà eseguito secondo le normative e i Dpcm in vigore, facendo il possibile in presenza per favorire il ritorno alla socialità, ma eventualmente realizzando alcuni eventi online.

## 6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

Le azioni proposte saranno prevalentemente sui Comuni di Borgo Val di Taro, Bedonia e Valmozzola cercando di coinvolgere persone disabili adulte anche di altri comuni. Le attività si intendono integrate con quelle che le istituzioni attuano già in maniera efficiente sul Distretto.

Il progetto prevede una fase iniziale di "allineamento" dei partner rispetto alla relazione con la disabilità. La rete interassociativa infatti riconosce l'importanza del tema oggetto del progetto ma al contempo ammette la necessità di un momento formativo iniziale che fornisca spunti e strumenti utili per lo svolgimento delle attività.

La seconda fase prevede il "match" vale a dire il collegamento tra la persona disabile adulta e le attività svolte dagli ETS del progetto. È una fase delicata che vede da una parte i caregiver, il capofila, il coordinatore in dialogo con i servizi sociali del territorio per individuare le persone più adatte (per attitudine, interesse, capacità..) per essere coinvolte negli incontri di socializzazione svolti dalle associazioni partner. Dall'altra parte vede la rete del progetto pianificare le attività per renderle il più accessibili possibile all'inclusione dei soggetti disabili. L'ottica è di sperimentazione di piccoli numeri per testare un sistema che, se produce dei buoni risultati, potrebbe essere allargato ad altri ETS e territori. La fase finale vede una restituzione pubblica degli esiti delle azioni svolte e un momento di confronto tra la rete interassociativa e i servizi per analizzare risultati e un possibile prosieguo delle azioni.

Nello specifico, le azioni sono:

1. Momento di confronto iniziale dei partner della rete con caregiver, rappresentanti dei servizi e formatori sugli obiettivi del progetto, sulla relazione con la disabilità, il rapporto con i "portatori di cura". Estate 2021.

2a. n. 12 incontri laboratoriali di 3 h ciascuno che intendono agire su competenze di manualità e creare una relazione con i disabili coinvolti. I laboratori sono di riuso/riutilizzo con materiali e arredi di recupero. Saranno realizzati a Borgo Val di Taro. Luglio 2021 – giugno 2022.

2b. Allestimento di un'area verde in uno spazio pubblico e all'aperto del Comune di Borgo Taro, ad oggi inutilizzato. Realizzazione di un orto rialzato e piantumazione di erbe aromatiche. Settembre 2021 – giugno 2022.

2c. Dopo un primo momento di pulizia e messa in sicurezza dei percorsi costituiti dalle antiche strade comunali (ora sentieri nel bosco) che collegavano le diverse frazioni della zona di Valmozzola, si intende realizzare n. 5 camminate naturalistiche guidate ai mulini lungo il Mozzola in località Vettola di Mariano e alle strutture e luoghi legati alla Resistenza nelle diverse frazioni di Mariano (Castello, Vettola, La Valle). Settembre 2021-maggio 2022.

2d. Prove musicali settimanali con il Corpo Bandistico di Bedonia. Laboratorio di suoni, in particolare fiati e percussioni. Le prove inizieranno con l'estate 2021 e si protrarranno per tutta la durata del progetto. Luglio 2021-luglio 2022.

3a. Evento finale a Borgo Val di Taro che prevede: un momento di confronto sugli esiti del progetto tra partner e istituzioni, la restituzione degli esiti laboratoriali dell'azione 2a e l'inaugurazione dell'area pubblica sistemata nell'azione 2b con un piccolo buffet bio e plastic free. Estate 2022.

3b. Evento finale a Bedonia in occasione della Festa della Madonna di San Marco con il concerto del Corpo Bandistico di Bedonia e restituzione degli esiti delle prove con le persone disabili coinvolte. Luglio 2022.

## 7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

Il lavoro di rete, con soggetti pubblici e privati del territorio è la modalità più efficace per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto: l'inclusione sociale delle persone con disabilità. La partnership interassociativa è composta da: Ass. Arcobaleno (capofila), Ass. Corpo Bandistico di Bedonia, Ass. Legambiente Alta Val Taro, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Medesano, Avis Comunale di Borgo Val di Taro e ProLoco di Valmozzola.

La rete dei partner supporterà il capofila nello sviluppo delle azioni e nei momenti di programmazione delle attività.

Il capofila: convocherà le riunioni tra i partner e terrà il verbale degli incontri (almeno 1 incontro ogni 2 mesi); si occuperà del monitoraggio e successiva rendicontazione economico/progettuale delle azioni a progetto; si raccorderà con CSV Emilia Odv (come ente di monitoraggio progetti) e quindi con gli Uffici di Piano distrettuali e la Regione Emilia-Romagna; promuoverà le azioni sul territorio in accordo con i partner di progetto e darà diffusione dei risultati raggiunti. I partner di progetto si impegnano a: partecipare alle riunioni di progetto; promuovere le azioni sul territorio e dare diffusione dei risultati raggiunti; partecipare alle iniziative di progetto; co-costruire, con la rete interassociativa, la programmazione delle azioni che li vedono maggiormente protagonisti. Capofila e partner, intendono unire le forze e ampliare la rete informale di collaborazioni già attiva, promuovere e condividere le azioni progettuali con i Comuni del distretto e i servizi sociali di riferimento. In particolare, l'attività di "match" tra le iniziative degli ETS e le persone disabili coinvolte si baserà su una relazione con i servizi in ottica di interventi sinergici.

## 8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria	Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari	10
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	
3. Giovani (entro i 34 anni)	5
4. Anziani (over 65)	5
5. Disabili	15
6. Migranti, rom e sinti	
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	
8. Senza fissa dimora	
9. Soggetti con dipendenze	
10. Multiutenza	
11. Soggetti della comunità territoriale	100
12. Altro (specificare) <input type="text"/>	
<b>9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto</b>	<b>12</b>

## 10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

### RISULTATI ATTESI:

- 1) partecipazione di n.15 persone con disabilità disabili ad iniziative di tipo culturale/ricreativo
- 2) organizzare n.4 tipologie di iniziative diverse di socialità dopo un anno di impossibilità di progettare eventi
- 3) allestimento di n. 1 luogo ad area verde

### IMPATTO ATTESO:

Il cambiamento sostenibile che si prevede di generare con il progetto riguarda la rinascita di legami di comunità e di pratiche di relazioni fiduciarie che sono venute meno nel 2020 tramite l'esercizio di esperienze di cittadinanza attiva.

Inoltre, si prevede di:

- creare inclusione per persone disabili rendendoli co-protagonisti nella realizzazione delle iniziative
- potenziare sinergie tra organizzazioni di aree territoriali in ottica di ottimizzare risorse umane ed economiche e avviare o rafforzare scambi di competenze e saperi.

## 11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

**RISORSE ECONOMICHE:** le azioni del progetto non sono state concepite per attrarre nuove risorse economiche, ma mirano a generare opportunità che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità. L'investimento è quindi di tipo relazionale.

**COMPETENZE:** Tutto il processo generativo alla base del progetto è incentrato sullo sviluppo delle competenze relazionali con la disabilità (vedi azione 1 e 3a) per associazioni che nella propria mission non hanno tale tema.

**VOLONTARI:** Il progetto si basa su n.12 volontari che si auspica facciano da volano per altrettanti nuovi all'interno della propria associazione o in altri ETS.

**ASSET:** il progetto prevede azioni di riqualificazione e rigenerazione di luoghi sotto-utilizzati nel Comune di Borgo Val di Taro in modo da restituire alla cittadinanza un'area verde accessibile a tutti e sensibilizzare la comunità per una manutenzione collettiva.

**RETE:** si prevede di continuare e consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento di questo progetto e di coinvolgere nuovi soggetti esterni innescando dinamiche di reciprocità e corresponsabilità.

## 12. Livello di coinvolgimento (informazione, consultazione, co-progettazione/co-gestione ecc.) e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

L'informazione e il coinvolgimento interessano tutti i partner del progetto che hanno co-progettato e co-gestiranno le attività delle singole azioni.

La comunicazione è intesa dalla promozionale alla documentativa/reportistica. Capofila e partner di progetto daranno particolare attenzione a queste fasi comunicative, coinvolgendo CSV Emilia Odv e gli Uffici di piano per la diffusione delle iniziative.

Il progetto intende avvalersi di diversi strumenti e luoghi per il coinvolgimento della comunità e dei beneficiari finali.

Si prevede di usufruire di un servizio di documentazione delle azioni di progetto.

I beneficiari saranno informati in modo diretto, attraverso le associazioni aderenti al progetto, i caregiver e attraverso i servizi. La cittadinanza sarà informata con social e materiale cartaceo esposto presso i principali esercizi commerciali e luoghi pubblici dei paesi del Distretto.

## 13. CRONOPROGRAMMA

Azione

N. Denominazione

Collocazione temporale (Mese/Anno)

5/2021 6/2021 7/2021 8/2021 9/2021 10/2021 11/2021 12/2021 1/2022 2/2022 3/2022 4/2022 5/2022 6/2022 7/2022 8/2022 9/2022

### 01 1. Momento di confronto iniziale

### 02 2a. Incontri laboratoriali

### 03 2b. Allestimento area verde

### 04 2c. Camminate naturalistiche

### 05 2d. Prove e laboratori musicali

### 06 3a. Evento finale a Borgo Val di Taro

### 07 3b. Evento finale a Bedonia

## 14. PIANO ECONOMICO

### COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) <b>Max 7%</b>	
1.01 Spese generali	830,00
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	2.500,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 Materiale per laboratorio manuale az. 2a	850,00
3.02 Materiale per allestimento spazi az. 2b	1.200,00
3.03 Strumenti a fiato e percussivi az. 2d	1.500,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 Pulizia dei sentieri az. 2c	2.000,00
4.02 Spese di sanificazione	250,00
4.03 Servizio di documentazione/comunicazione	470,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 Formazione per az. 1 e 3a	400,00
6. Rimborsi spese volontari	
6.01 Rimborsi viaggi e trasporti beneficiari	500,00
7. Spese per prodotti assicurativi	
7.01 Assicurazione per eventi pubblici e beneficiari coinvolti	300,00
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
8.01 Affitto locali per laboratorio az. 2a	600,00
9. Altre voci di costo	
9.01 Commercialista	500,00
<b>Totale costi</b>	<b>11.900,00</b>

### ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	11.900,00
2. Quota a carico Enti proponenti	0,00
3. Quota a carico di Enti pubblici	0,00
4. Altro	
<b>Totale entrate</b>	<b>11.900,00</b>

Data stampa **26/02/2021**